

riduzioni, quasi direi, non abbastanza giustificate, o meschine nel risultamento loro, che impedissero di estendere un eguale trattamento per qualsiasi parte d'Italia comprese le estreme e minute come la Pantelleria ed altre venute in discorso durante questa discussione.

Fatte queste premesse, credo ancora che se realmente il voto della maggioranza della Commissione fosse stato accolto nel non ammettere appunto aumenti pel personale fuori pianta e personale non designato in pianta, come procedette pella nota di variazione più volte menzionata, aumenti che ascendono a 200,000 lire, detratta ancora la somma che la Commissione accordò ai capitoli 29 e 34, in verità, diceva, noi avremmo con queste 200,000 lire i fondi da poter ampiamente soddisfare a tutte le richieste che pendono dai nostri voti.

Ma, ritornando al tema della corsa di vapori pella Tunisia, e fatte queste premesse per schiarimento alla Camera, la Commissione deve dichiarare che per questo terzo articolo essa non ha studiato bastantemente la questione in modo da potersi pronunciare sopra un argomento (giova ben notare) estraneo e non iscritto nel bilancio del 1869.

Io credo non aver bisogno di riassumere le parole dette, affinchè il costruito ne rimanga chiaro e compito a norma della votazione speciale che dovrà farsi. *(Ai voti! ai voti!)*

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione.

L'onorevole Nisco ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo del Re si occupi a riordinare per la prossima apertura del Canale di Suez il servizio della nostra navigazione sussidiata, onde sia generalmente preferibile la via dell'Italia per le relazioni fra l'Occidente e l'estremo Oriente. »

(È appoggiato.)

NISCO. Lo ritiro, perchè il ministro ne ha accettato il concetto.

PRESIDENTE. Allora non è più il caso di metterlo ai voti.

Gli onorevoli Damiani, La Porta, Pescetto e Calvino propongono che la cifra assegnata al capitolo 35 sia aumentata di 40 mila lire, oltre la somma proposta dalla Commissione ed applicata alla riattivazione del servizio postale fra Palermo e Tunisi per quest'anno.

Questa proposta mi sembra compresa in quella del signor ministro.

PASINI, ministro pei lavori pubblici. Bisogna distinguere; sono quattro le proposte d'aumento.

La prima secondo il Ministero è di 55,631 lire per poter far fronte alle spese che importano le corse che sono in attività, non avendosi potuto ottenere di supplirvi intieramente colle tentate economie.

La seconda è quella di aggiungere la somma di 26,460 lire, per riattivare dal 1° giugno la corsa fra

Napoli e Cagliari. Poi c'è una terza proposta di aggiungere un'altra somma per la navigazione da Palermo a Tunisi. Dopo credo che se ne vorrebbe una quarta pegli approdi in Calabria. Bisogna dunque metterle ai voti una alla volta queste proposte.

PRESIDENTE. Io comincerò dal mettere ai voti la proposta del signor ministro, e, se non si domanda la divisione, la metterò ai voti complessivamente.

Il signor ministro propone che si aggiunga a questo capitolo la somma di lire 82,091, cioè lire 55,631 a saldo delle spese necessarie per le corse che si fanno presentemente, e lire 26,460 per la corsa da Cagliari a Napoli, dal 1° luglio al 31 dicembre.

Io metto ai voti complessivamente questa proposta...

MONTI CORIOLANO, relatore. Faccio osservare che ad una di queste proposte la Commissione aderisce, all'altra si oppone.

PRESIDENTE. Ha diritto alla divisione.

Quindi pongo ai voti la prima delle proposte fatte dal signor ministro, cioè quella dell'aumento di lire 55,631 a saldo delle spese necessarie per le corse che si fanno attualmente.

(La Camera approva.)

Ora pongo ai voti l'altra proposta, cioè l'aumento di lire 26,460 per la corsa da Cagliari a Napoli.

(La Camera approva.)

Gli onorevoli Damiani, Calvino, La Porta e Pescetto propongono l'aumento di lire 40,000 da applicarsi alla riattivazione del servizio postale fra Palermo e Tunisi per quest'anno.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

PASINI, ministro pei lavori pubblici. La corsa fra Palermo e Tunisi importa molto più di lire 40,000; questo mi sembra averlo dimostrato con computi diligentissimi; tale corsa vi costerà lire 81,900 all'anno; è un calcolo che risulta da questi prospetti.

Per soli sei o sette mesi si spenderebbe meno in proporzione. Bisognerebbe dar tempo per fare il contratto, perchè non si può conchiudere dall'oggi al domani un contratto di questa natura.

DAMIANI. Quelle 40,000 lire, aggiungendovi la somma per la barca che va a Pantelleria, potrebbero servire pel 1869 al servizio tra la Sicilia e Tunisi, di sei mesi, riservandosi di provvedere per l'intero sul bilancio del 1870.

PASINI, ministro pei lavori pubblici. Intorno questo articolo non ho a far altro che ripetere la raccomandazione fatta dal ministro delle finanze, anzi da tutto il Ministero, che una qualche economia bisogna praticarla anche a questo capitolo 35, e che al Consiglio dei ministri non pare che si possa in quest'anno accettare questa spesa.

PESCETTO. Domando la parola per una dichiarazione. *(Mormorio)*

PRESIDENTE. Ma, a forza di dichiarazioni... *(Si ride)*